

Milena Sangalli



Biografia

di Milena Sangalli

Galleria Lascaux

di Max Squillace – 1979

Nel nome della pace e della libertà

di Luciano Valeri – 1997

Danzatrici del tempo

di Laura Valli – 2006

Biografia

di Milena Sangalli

Sono nata a Brugherio dove vivo e lavoro come insegnante di Arte e Immagine nella scuola media.

Ho frequentato il Liceo Artistico dove ho avuto la fortuna di incontrare un'insegnante sensibile e appassionata che mi ha fatto amare la Storia dell'Arte. Ora che mi trovo io nel ruolo di insegnante cerco e spero di trasmettere la stessa passione e lo stesso interesse ai miei ragazzi.

Nel 1970 sono entrata a far parte della Comunità d'Arte, un'esperienza artistico-culturale formata dall'unione di più "anime artistiche" presenti sul territorio: il gruppo teatro, il gruppo musica, il gruppo arte. La Comunità d'Arte aveva la sua sede presso la Villa Sormani di Brugherio ed era "gemellata" con quella di Bussero con la quale si dividevano le iniziative. E' stata un'esperienza entusiasmante che ha permesso a me, giovane studentessa liceale, di incominciare a guardare, conoscere le varie esperienze artistiche. Ho fatto mostre in Villa Sormani a Brugherio, Abbiategrasso, Magenta, Pessano, Milano, e, sempre a Brugherio, alla Galleria "Lascaux" del pittore Antonio Teruzzi, a Palazzo Ghirlanda e alla Fondazione "Luigi Piseri".

Utilizzo i colori ad olio, gli acrilici, ma prediligo le crete e le polveri ossidanti. Lavoro preferibilmente la sera tardi, senza nessuno attorno.

Mi piace sentire il suono del silenzio.

Mi piace lavorare sola, con il fascio di luce che illumina la mia mano sul foglio. Mi piace disegnare di notte, avere il contatto diretto con le mie figure. Le crete che adopero per disegnare sono il materiale che più di ogni altro si adatta a questo modo di sentire, perché è come avere tra le dita il colore senza dover usare il pennello, senza mediazioni.

C'è un passaggio diretto: l'emozione si stende subito sul foglio attraverso le crete, e le dita poi fanno il resto. Si muovono, stendono, puliscono il disegno, danno forma e forza espressiva.

Disegno ritratti... un volto deve gridare, cantare, parlare con pacatezza, forza, amore. I miei ritratti non sono volti e basta... Spero che dicano quello che sono, la loro forza, le loro passioni...

Mi piace disegnare la figura umana, corpi assorti o abbandonati, corpi che danzano, corpi che si muovono, corpi che corrono, corpi che emanano calore, forza, energia...

Quando parlo di Arte, quella con la A maiuscola, ai miei studenti, mi riferisco ai Grandissimi del passato a quelli che hanno rivoluzionato il modo di comunicare le loro emozioni, penso a Giotto, a Michelangelo, ad Artemisia, a Van Gogh, a Picasso, a Frida Khalo... loro, Artisti con la A maiuscola... Tutti quelli venuti dopo, noi, semplici pittori, disegnatori, comunque artisti... ma senza la A maiuscola.

Quando ho avuto bisogno della “presentazione critica” per le mostre che ho fatto, ho preferito rivolgermi agli amici, alla sensibilità di chi mi conosceva più da vicino e ho chiesto loro di dirmi ciò che pensavano dei miei lavori...

Galleria Lascaux

di Max Squillace – 1979

Nata a Brugherio nel 1953 dopo aver frequentato il Liceo Artistico, presenta oggi per la prima volta la sua produzione artistica in una personale che inizia Milena Sangalli nel mondo dell'Arte.

Pittrice che predilige il ritratto e la figura umana risolti con sapiente sintesi strutturale, conferendo alle sue raffigurazioni d'arte saldezza volumetrica e vigorosa plasticità trasfigurate da rassegnato abbandono. Plasticità che troviamo soprattutto nei nudi, dove la composizione di ritmi e accordi tonali si risolve sulla limpida misura di uno stile sapientemente raggiunto e dominato.

Nel nome della pace e della libertà

di Luciano Valeri – 1997

Artista schiva e riflessiva, estremamente sensibile, Milena Sangalli tenacemente e con tanta passione da anni insegue la sua vena ispiratrice che l'ha portata ad una profonda, attenta conoscenza di esistenze note e meno note tutte e comunque che con la loro storia hanno contribuito a dare senso alla storia stessa della nostra epoca. Di questa storia, che è poi la storia di molti di noi, non più giovanissimi, ha percorso le tappe, segnato i punti nodali, ne ha ascoltato con attenzione le voci, ne ha sottolineato asperità e grandezze, ne ha infine rappresentato i volti. Ritrattista arguta, senz'altro dotata ella vuole, nel segno robusto e spezzato, a tratti graffiante e quasi sofferto della sanguigna che si impasta sulla carta con il nero fumo e via via sfumando tocca nei toni dei grigi, dei rossi stinti il colore caldo e ingiallito della carta, restituirci a tutto tondo la forza e il senso di una esistenza, tracciare il percorso di una vita e i valori più alti che l'hanno ispirata. Riproporre allora i volti di donne e di uomini giusti a volte troppo spesso dimenticati non è solamente una giusta, corretta operazione per risvegliare la memoria di un passato sopito e solo svogliatamente a volte



ricordato, ma una schietta proposta di ritrovare attraverso il volto, sofferto o sorridente, dolorante ed intenso, serio o allegro, assorto oppure gioioso, il fondamento di quei valori che hanno ispirato l'esistenza di una generazione.

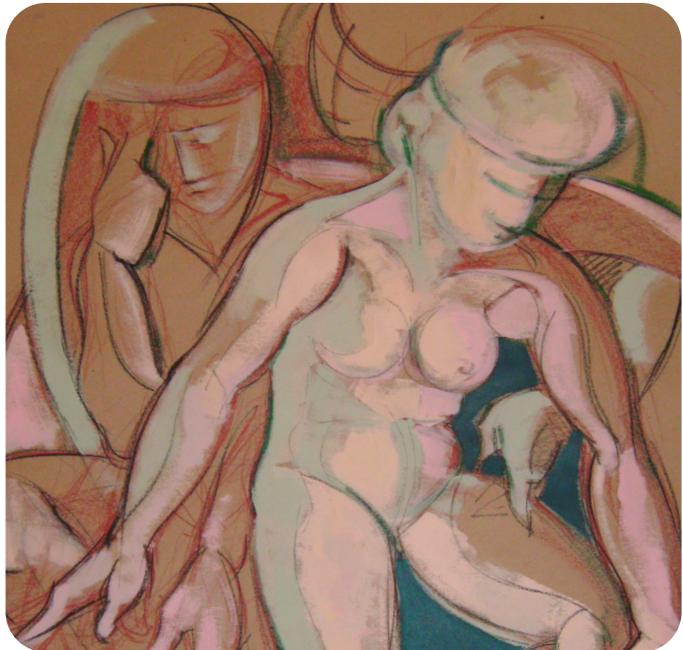
Danzatrici del tempo

di Laura Valli - 2006

Conosco Milena da molti anni. La conosco perché a Brugherio credo siano in pochi coloro che non l'abbiano incontrata in un modo o nell'altro.

E' sempre stata presente nella nostra città: come artista, come insegnante, come cittadina attenta e partecipe. E, anche prima che la nostra semplice conoscenza diventasse qualcosa di più, ho sempre avuto l'impressione che nulla di quello che lei faceva fosse dovuto al caso, ma al contrario discendesse dall'essere conseguente con le sue scelte di vita.

Milena, prima ancora che insegnante e prima ancora che artista è una donna, vera, che sa guardare in profondità, che scava dentro la realtà fino a farcisi male. E' una donna che non si accontenta, ma al contrario che vuole il massimo, da se stessa prima ancora che dagli altri.



E il massimo, per lei, è sempre in termini di qualità nei rapporti tra le persone, di serietà nel porsi di fronte alla vita. E' una donna che con il suo modo di porsi, di lavorare, di dipingere, ti costringe ad andare oltre la superficie delle cose. Credo che questo le derivi dal fatto che non vi è separazione tra la madre, la moglie, l'insegnante o l'artista. Semplicemente vi è una donna a tutto tondo, con le sue certezze e i suoi dubbi, la sua durezza ma anche la sua fragilità. Una donna che è sempre se stessa qualunque sia la modalità con cui esprime la propria sensibilità.